

L'INTERVENTO

Manlio Cerroni: «Ora possiamo confermare la regolarità delle società di **Malagrotta**»

«Le perizie dissero la verità»

L'avvocato

*«La gestione del percolato della **discarica** ha trovato pieno riscontro dagli esami tecnici del gip»*

... «Egregio Direttore, il 28 luglio 2018 il Suo giornale pubblicò un articolo dal titolo "Malagrotta 6 indagati per traffico di **rifiuti**" riportando la notizia di un sequestro preventivo per un ingiusto profitto di 190 milioni di euro che, secondo la Procura di Roma, sarebbe stato conseguito dalla E.Giovi Srl (la società che gestiva gli impianti di **Malagrotta**) per il mancato trattamento del percolato della **discarica**.

Il comunicato stampa dell'avvocato Diddi, inviato tempestivamente lo stesso 27 luglio, data di esecuzione del provvedimento, contestava dettagliatamente le motivazioni del decreto di sequestro riprese nell'articolo.

Oggi possiamo dire che quelle precisazioni sulla regolarità dell'operato della società e dei suoi tecnici nella gestione del percolato della **discarica** di **Malagrotta** hanno trovato pieno riscontro nelle due perizie, contabile e tecnica, disposte dal Gip, in sede di incidente probatorio, per l'accertamento dei fatti.

La perizia contabile: con ordinanza del 6 marzo 2019, il GIP ha disposto un incidente probatorio conferendo ad un suo perito l'incarico di accertare se la E.Giovi avesse conseguito un ingiusto profitto dal mancato emungimento del percolato di **Malagrotta**. In data 11.11.2019 il perito del Gip ha depositato la sua Relazione Conclusiva nella quale scrive che "la società E.Giovi è invece creditrice, per il servizio reso, di 22.635.374,78 euro". Di questa notizia il Suo giornale diede correttamente conto il 7 dicembre 2019 con l'articolo "Cerroni non ci sta e contrattacca. Quale ingiusto profitto, sono creditore".

La perizia tecnica: parallelamente all'incidente probatorio di natura contabile, la Procura aveva chiesto al Gip un incidente probatorio di natura tecnica per accertare la quantità di percolato presente all'interno della **discarica** di **Malagrotta**, che l'ing. Boeri, consulente del pm, aveva quantificato da un minimo di 3.666.000 m3 a un massimo di 4.956.526 m3 e da cui era scaturita l'accusa di "ingiusto profitto" di 190 milioni di euro. Con ordinanza del 7 maggio 2019, su richiesta del pm, il Gip ha conferito ad un collegio peritale composto da 4 tecnici dell'Ispira, l'incarico di procedere all'accertamento del quantitativo di percolato presente all'interno della **discarica**.

L'indagine tecnica si è conclusa il 23 febbra-

io 2021 con il deposito della relazione conclusiva con esito totalmente opposto rispetto alle tesi sostenute dalla Procura nella sua richiesta di sequestro.

In proposito, infatti, i periti concludono che "in particolare il valore di percolato "estraibile" risulta compreso fra poco meno "di 240.000 e 800 mila metri cubi".

Il paragone immediato con gli equivalenti valori determinati dall'ing. Boeri, merita di essere evidenziato: a fronte del minimo dell'ing. Boeri, pari a 3.666.000 mc, i periti stimano 240.000 mc. - a fronte del massimo dell'ing. Boeri, pari a 4.956.526 mc, i periti stimano 800.000 mc.

Il percolato presente in **discarica** dovrà essere invece trattato in fase di gestione post mortem (per almeno 30 anni dalla chiusura della **discarica**) nello specifico impianto di depurazione operativo a **Malagrotta**, con una capacità di 160.000 m3/anno, già autorizzato per 60.000 m3/anno.

E purtroppo dalle perizie dell'11 aprile 2018 e del 18 ottobre 2018, richieste dal pubblico ministero all'ing. Boeri, è scaturito il decreto di sequestro preventivo da parte del Gip con tutte le conseguenze devastanti che ne sono derivate per me, per il Gruppo e, come ho sempre detto, anche per Roma ridotta una **discarica** a cielo aperto con costi ambientali ed economici altissimi. Ma c'è di più: sul presunto inquinamento dell'area dovuto al percolato la perizia afferma che non c'è stata fuoriuscita diretta di percolato all'esterno del Polder" e "non è emersa alcuna evidenza che siano presenti fuoriuscite di questo tipo".

Alla luce dei risultati delle due relazioni peritali risulta evidente che non esistono né ingiusto profitto né inquinamento dell'area dovuto al percolato.

Per parte nostra ci attiveremo perché vengano al più presto riaffermate, nelle sedi competenti, le giuste ragioni di verità e di giustizia. Ci auguriamo invece che, per parte vostra, vogliate dare, di quanto sopra esposto e rappresentato, una compiuta, corretta e doverosa informazione ai vostri lettori e ai romani.

*Distintamente
Manlio Cerroni*

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Manlio Cerroni
L'avvocato che per decenni ha gestito l'emergenza **rifiuti** nella Capitale

